

Capitolo 1°

PRIMA COMPETIZIONE ELETTORALE AMMINISTRATIVA

Dopo il Secondo Conflitto Mondiale 1939/1945
Autunno 1946

Il Mandato Amministrativo avrebbe dovuto avere una durata di quattro anni, dal 1946 al 1950 (ex D.L. 07/01/1946 n. 1), ma non potè avere corso per la crisi che si verificò nella compagine amministrativa, per cui si rese necessaria la presenza del Commissario Prefettizio A. Fabrizio. (Prima Crisi Amministrativa)
Le liste partecipanti furono:

Lista di Centro	DC, simbolo "Scudo crociato con la scritta Libertas", guidata dal dott. Domenico Natale, medico chirurgo. 1 seggio.
Lista di Destra	"L'Uomo Qualunque", guidata dal dott. Rocco Valente, medico chirurgo. 9 seggi.
Lista di Sinistra	"Fronte Popolare", composta da PCI, PSI, PRI, guidata dal dott. Giovanni Masella, detto Nino (v. C.E.A. 1947). 10 seggi.

Ogni lista era formata da 16 candidati, contraddistinti da numerazione progressiva da 1 a 16 e, tenuto conto della popolazione di poco superiore ai 5.000 abitanti, erano 20 i consiglieri da eleggere. Questi, proclamati eletti dal Presidente della Sezione n. 1, vennero convalidati nella prima seduta del Consiglio Comunale. Ai consiglieri eletti spettava eleggere poi il Sindaco e la Giunta Comunale (composta da 4 assessori effettivi e 2 supplenti, i quali potevano essere presenti alle sedute, ma potevano esprimere solo un voto consultivo. In assenza degli effettivi, invece, avevano diritto di esprimere voto deliberativo).

Il sistema elettorale dell'epoca, c.d. "proporzionale", dava facoltà agli elettori: di esprimere un voto per la Lista, tracciando una croce nell'apposito spazio; di esprimere da 1 a 16 voti di preferenza, a candidati appartenenti ad una sola lista, o a candidati di più liste, sempre con un segno di croce negli spazi appositi.

L'eletto della lista di centro, il dott. Natale, appena convalidato si dimise, e gli subentrò un candidato della lista di destra, convalidato dai 19 consiglieri.

In definitiva, la ripartizione di seggi fu: 10 consiglieri al gruppo di Sinistra, 10 consiglieri al gruppo di Destra, che non riuscirono, per ben tre sedute, ad eleggere gli organi direttivi (Sindaco e Giunta), in quanto votavano compatti per il proprio candidato alla carica di Sindaco. Ciò portò di conseguenza alla prima crisi amministrativa, con la nomina, da parte del Prefetto di Taranto, del rag. Achille Fabrizio quale Commissario Prefettizio. Questi fu anche il primo Commissario Straordinario, nominato dal Presidente della Repubblica Enrico De

Nicola con proprio Decreto, con il quale venne sciolto il Consiglio comunale, su parere del Consiglio di Stato.

Il rag. Fabrizio resse le sorti del Comune di Palagiano dal 15/11/1946 al 22/10/1947. Il 23/10/1947, con delibera n. 2, adottata nella stessa data dal C.C., il dott. Valente fu eletto Sindaco.

Simbolo della Lista di Centro.



Il suddetto sistema elettorale venne subito modificato, e si ebbe per i piccoli Comuni il c.d. Maggioritario, che stabiliva la seguente ripartizione dei seggi:

4/5 (= 16 consiglieri) alla lista vincente, anche se di un solo voto rispetto alla lista classificatasi al secondo posto; 1/5 (= 4 consiglieri) alla lista arrivata seconda; nessun seggio alle altre liste.

Si votò senza una precisa legge per la disciplina della propaganda elettorale, ed i Partiti perciò, in piena libertà e senza limiti usavano:

a) mezzi a trazione animale e/o meccanica, con o senza megafoni, altoparlanti e volantini, per la propaganda mobile;

b) per la propaganda fissa, venivano usati non solo i muri dei fabbricati privati e pubblici (specie questi ultimi, vietati per legge), per l'affissione dei manifesti e scritte di slogan elettorali, con l'uso di calce, smalto o vernice, ma anche i pavimenti di piazze e strade.

La prima legge per la disciplina della propaganda elettorale è stata la n. 212 del 4/4/1956, che ha subito diverse modifiche. La prima con la legge n. 130 del 24/05/1975; le altre con quelle che sono seguite, fino all'attuale legge n. 81 del 25/03/1993.

I rappresentanti delle liste in competizione, per assicurare alla propria lista la prima posizione nella scheda elettorale, sostavano davanti alla sede municipale

dal mattino del giorno precedente la consegna all'Ufficio di Segreteria, senza allontanarsi neanche la notte.

I comizi elettorali, sino ad oggi, si sono svolti quasi tutti sulla Piazza Vittorio Veneto. Le altre località, in ordine cronologico, sono state: Piazza Cesare Battisti, Corso Lenne, Largo D'Azeglio, Rione Misciagna, Rione Bachelet.

Nella competizione elettorale del 1946, solo il PCI possedeva un palchetto. Gli oratori degli altri Partiti, perciò, tenevano i comizi in Piazza Vittorio Veneto (sede del Palazzo Municipale) e nelle altre località sopraccitate, dai balconi degli immobili concessi dai proprietari.

Dal 1973 l'Amministrazione Comunale mise a disposizione un palco attrezzato (con luce, microfono, altoparlante) non solo per i comizi elettorali, ma anche per quelli sindacali e per le manifestazioni civili e religiose e, verso la fine del 2° Millennio, anche per rappresentazioni di spettacoli, cantanti e sfilate di moda.

Gli elettori torneranno alle urne il 12 e 13 ottobre del 1947.